

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il nemico in casa.

Dopo tante notizie tutte in senso di tranquillante ottimismo, all'improvviso se ne udirono altre che ci danno la certezza di avere il nemico in casa.

Ieri, infatti, riferimmo telegrammi che narravano di casi di cholera avvenuti a Palermo, di alcuni casi, poi smentiti, alla Spezia; ma narravano qualche cosa di più, cioè di dimostrazioni popolari a Palermo ed a Napoli.

Vuolsi che i colpiti di Palermo sieno pescatori reduci da Tunisi; mentre altri credono che i reduci da Marsiglia abbiano importato il cholera in Sicilia prima che fossero decretate le quarantene; così che oggi (altro che chiamare stolidi le quarantene!) sono invocate, per le provenienze dall'isola, da parecchi Municipi della costa dell'Italia meridionale.

Che se a Palermo il tentativo di dimostrazione, alle prime notizie cattive, poté essere represso dalle Autorità, sembra che le dimostrazioni di Napoli sieno state assai clamorose, perchè v'erbero terribili ed arresti. I dimostranti chiedevano il rimborso di pochi passeggeri giunti dall'isola sul piroscafo il *Galileo*, e che fossero respinte tutte le navi provenienti da Palermo! Oggi abbiamo notizie di altri casi di cholera.

Ecco, dunque, che siamo pur troppo alle paure dello scorso anno; ecco che, mentre il cholera diminuisce a Marsiglia, a Tolone ed in Spagna, potrebbe ancora, prima dell'inverno, cercare pur tra noi le sue vittime.

Aspettiamo, però, altre notizie prima di abbandonarci allo sconforto. Perchè a qualche cosa gioveranno i provvedimenti dati dal Governo, dai Municipi, dalle Commissioni sanitarie.

Solo ci spiace che dopo i milioni largiti dalla Nazione per il *rinascimento di Napoli*, poco o niente siano stati operati colà per lo scopo, anzi non si sia usciti dallo stadio di progetti preparatorii. E se dolose recenti memorie determinassero in que' popolani la paura della disperazione, qualora il morbo avesse di nuovo a manifestarsi, pur troppo ci aspettiamo di essere testimoni di scene desolanti e di udire imprecazioni contro il Municipio e le Commissioni che ritardarono l'opera riparatrice, e contro il Governo che non ebbe l'energia necessaria ad affrettare l'esecuzione della Legge ch'era per Napoli cotanto beneficio.

E spiace poi che la Conferenza internazionale sanitaria tenuta a Roma nello scorso maggio non abbia condotto a verun pratico risultato. Pur troppo, a consigliare efficaci provvedimenti utili per tutti gli Stati, si vollero aspettare altre dolorose esperienze!

Un italiano di meno?

Parlo di un italiano che si è coperto di gloria servendo la scienza e la civiltà sotto la bandiera francese, del conte Pietro di Brazza-Savorgnan.

Singolare destino! Mentre l'Italia, nella sua incipiente impresa di espansione coloniale sul continente africano, avrebbe avuto bisogno di tutti quelli tra i suoi figli cui non manca la tempra e il talento dell'esploratore, le circostanze avevano già ridotto al servizio della Francia precisamente quello degli Italiani viventi che meglio d'ogni altro saprebbe servire la patria; precisamente quell'italiano che dell'esplorazione geografica e dell'espansione coloniale ha mostrato di possedere il genio.

Cotesto italiano, dotato del temperamento alla Cristoforo Colombo, maestro della grande e ardita arte di far molto con i più scarsi mezzi, capace di sconfiggere senza violenza le popolazioni selvaggio, capace di sedurre e condurre come volontari seguaci altri giovani suoi compatriotti, noi lo dobbiamo invidiare alla Francia.

Ma dobbiamo protestare quando i francesi, non contenti di raccogliere il frutto del suo genio e delle sue fatiche, non contenti di pagarlo con una decorazione invece che col governo dei paesi da lui pacificamente conquistati, quasi vergognosi di dover tanto a un italiano e di compensarlo a quel modo, si industriano di battezzarlo per Francese.

Il *Figaro* scioglie un inno alla sua virtù e ai suoi meriti: non possiamo che applaudire di gran cuore: ma lo magnifica come « *notre cher et grand compatriote* », e qui protestiamo.

Per Bonaparte, per Gambetta, per lo Zola, può passare: più o meno, vennero al mondo come francesi, ma il conte Savorgnan di Brazza è italiano puro sangue: nel Friuli è ancora in piedi la torre di Brazza; i Savorgnan, come feudatari friulani e come nobili veneti, tennero per tre secoli un posto insigne nell'aristocrazia italiana. Il conte Pietro di Brazza è figlio di padre friulano e di madre romana: il danaro che egli ottenne dalla sua famiglia e che spese per la Francia è danaro d'un patrimonio italiano: il fratello conte Giacomo e l'amico Attilio Pecile che lo hanno seguito nell'ultima spedizione sono, al pari di lui, friulani.

Se legalmente, per il servizio prestato, egli acquistò la cittadinanza francese, ciò non lo tramutò sostanzialmente da italiano in francese.

Se anche, come propone il *Figaro*, una sottoscrizione nazionale francese riuscì a mettere insieme il dono d'una croce in diamanti per sdebitarsi verso colui che procurò alla Francia immensi territori dove il commercio francese potrà facilmente guadagnare il cento per uno, sarà sempre vero che il conte Brazza è nato italiano, da genitori italiani, d'antica famiglia italiana, e che fu allevato ed educato in Italia.

Cristoforo Colombo fu ammiraglio di Spagna, e diede alla Spagna le Americhe, ma nella storia resterà sempre un grande italiano: non basta dunque che il conte Brazza abbia un grado nella marina francese, e alla Francia abbia aperte le

vie del Congo per fare di lui un grande francese.

Si rassegna l'Italia a non aver avuto il beneficio delle sue ardite imprese; può bene rassegnarsi la Francia a riconoscere gli insigni servizi resi ad essa dal nostro caro e grande compatriota italiano.

Il furto di Frate Antonio.

Roma, 9. Nell'Amministrazione del S. Ufficio si è ieri verificato un vuoto di oltre trecentomila lire in consolidato e fondi pubblici.

Certo frate Antonio che reggeva l'Amministrazione facendo da computista, una specie di factotum, sarebbe stato l'autore di detta sottrazione.

Costui teneva quell'ufficio fin da quando era rettore il cardinal Nina ed anche sotto i cardinali Jacobini e Laurenzi era stato conservato a quel posto, ritenendolo per uomo onesto. Del resto era tanto ignorante quanto ipocrita.

Il cardinal Laurenzi però, attuale rettore di quella Congregazione, in questi ultimi mesi aveva avuto dei dubbi sulla regolarità della gestione finanziaria: d'altronde la posizione del frate si rendeva sempre più difficile, tanto che il cardinal, troncato ogni indugio, chiamò un esperto ragioniere e fece riassumere tutte le posizioni da molti anni ad oggi.

Il vuoto risultò evidente, quantunque frate Antonio facesse le guorri, protestando e giurando di non saperne niente e trincerandosi dietro la sua ignoranza!

Ma la cosa fu portata a cognizione del Papa, il quale, per procurare di evitare uno scandalo, ha ordinato di mantenere il segreto su ciò, facendo in pari tempo rinchiudere il frate a S. Clemente per sottoporlo quindi ad una specie di giudizio ecclesiastico.

Si crede che le sottrazioni rimontino fino al tempo in cui era rettore il cardinal Nina e che anzi frate Antonio approfittasse della sua fiducia e protezione per non dare i rendiconti e quindi occultare il vuoto di cassa.

Egli faceva anche gli affari del cardinal e fu lui appunto che gli fece acquistare una vigna fuori porta Portese, che il cardinal poi per testamento ha lasciato alla sua cameriera (!!!).

Le famiglie di Austria e Italia unite.

Il corrispondente viennese del *Fanfulla*, dice correr voce del futuro matrimonio dell'arciduchessa Maria Valeria figlia dell'imperatore Francesco Giuseppe, col principe ereditario d'Italia.

Il piccolo dislivello d'età non verrebbe considerato come ostacolo insormontabile; certo è, aggiunge, che l'arciduchessa possiede, oltre al piacevole aspetto, ha mente colta ed animo gentile; lei è una pianista appassionata, si conoscono di lei poesie graziosissime, e lo imperatore l'ha allevata sul suo modello per lo sfrenato amore all'equitazione.

Il principe ereditario d'Italia è nato il 23 gennaio 1869; l'arciduchessa Maria Valeria nacque il 22 aprile 1868; sicché è maggiore l'età del principe di nove mesi.

battersi in Leonia. Voleva mostrarle di quanto amore l'amasse; non avrebbe poi per la seconda volta meritato rimprovero per timidezza; voleva seguire i consigli del commissario — di quell'uomo che poco prima disprezzava e sfuggiva.

La sua fronte ardeva, il sangue tempestosamente gli fluiva al cuore, con occhio sfavillante si cercava intorno — ma la speranza di veder Leonia sempre rimaneva delusa.

Soltanto dopo avere attraversato diverse strade si sentì più tranquillo, e finalmente si diresse alla casa dello Knapp.

Sebbene Plinzer gli avesse dato come sicuro il posto, pure dubbi continui sorgevano nella sua mente, e la speranza, dapprima con tanto ardore abbracciata, vacillava, quanto più s'avvicinava alla casa dell'industriale. E poiché fu giunto alla porta dello Knapp, pensava di ritornare indietro, ma si ricordò allora di aver promesso al commissario che s'avrebbe adoperato ad ottenere il posto; si fe' coraggio ed entrò.

Un'ora più tardi usciva da quella casa, tutto lieto in viso. Il posto era suo. Appena osava credere alla sua fortuna e camminando con passo affrettato, più volte ripeteva ad alta voce le parole del vecchio paralitico, colle quali era stato fermato il loro patto.

I danni del cholera in Spagna.

Una lettera da Madrid all'*Indépendance Belge*, dalla quale abbiamo desunto la statistica dei casi e morti dal 20 maggio al 3 corrente, contiene altri interessanti particolari. Apprendiamo tra altro che, in questo periodo, a Madrid non si sono avuti che 1468 casi e 914 morti denunciati, perchè le autorità credono che molti casi sono stati celati, per evitare le vessazioni sanitarie, tanto nelle famiglie ricche che nelle famiglie povere.

I poveri specialmente temevano queste vessazioni, perchè si risolvevano nella distruzione di tutti i loro mobili, nei quali non ricevevano alcun indennizzo. E' molto se nella classe agiata si sono avuti una sessantina di morti, e anche questi perchè le vittime avevano trascurato i primi sintomi del male. Nella prigione modello, dove il numero dei detenuti ascende in media a 1400, non c'è stato un solo caso di cholera. La guarnigione di Madrid, che è forte di 14.500 uomini, ha avuto soli 30 casi, di cui sei mortali. Si è rilevato poi che, a Madrid, il cholera ha attaccato più uomini che donne e ha risparmiato vecchi e ragazzi.

La lettera dell'*Indépendance* termina dicendo che il governo, pur negando di prendere misure sanitarie vessatorie, ne ha prese in modo esagerato, per non scontentare il popolo che crede nella loro efficacia. Si affumicava la gente, in guisa da farla schiattare. Queste misure sono state disastrose più dello stesso cholera al commercio, all'agricoltura e all'erario, e se ne temono tristi frutti nel prossimo inverno.

Uragani.

Napoli, 10. Un violentissimo uragano è scoppiato a Napoli ieri notte. La pioggia cadeva a dirotto, accompagnata da un vento furioso.

Le strade parevano ridotte a torrenti, per cui molte case furono allagate. Il vento abbatté molti camini e scoppiò alcuni tetti.

Lo spavento degli abitanti di alcune contrade le più bersagliate dalla bufera era tale che per chiamare soccorso sparavano dei colpi di fucile.

Il vento era così impetuoso che rovesciò una parte del campanile della chiesa di Sant'Agostino; fortunatamente, non vi furono vittime.

Un fulmine è scoppiato nella chiesa di Monte Verginella, appiccando un incendio che fu subito spento.

Ferrara, 9. Sull'imbrunire di ieri un furiosissimo temporale si scatenava sulla nostra città. L'acqua cadeva con tanta furia e quantità da formare delle vere cascate dai tetti e trascinare tegole e qualche comignolo. Il rigurgito delle fogne, impotenti a smaltire tant'acqua, ha convertito per qualche tempo parecchie strade e piazze in altrettanti laghi. Anche il vento, che era furiosissimo, ha arrecato danni notevoli agli orti e alle vigne.

Fu l'affare di poca durata ma di una intensità straordinaria e memorabile.

Una grave questione finanziaria finita.

Londra, 10. Si firmò oggi il protocollo che determina la frontiera afgana.

Non ricordava più — tanta era la sua contentezza — quale diffidente accoglienza gli avesse fatta l'inferno e quante domande rivoltegli, piene di scrupoli e di paure. Aveva dovuto ripetere la storia della sua vita intera; e mentre parlava, lo sguardo indagatore dello Knapp non lasciava lo pur un istante quasi volesse leggergli nell'anima la verità delle sue parole.

E quante ce ne vollero perchè finalmente dicesse la gran parola: — Ebbene, proveremo... Venite pure!... — Bensì aveva fissato il breve termine di pochi mesi per questa prova; ma Corrado sentiva in sé la forza di superare ogni difficoltà: egli voleva la vittoria, voleva giustificare la fiducia che lo Knapp in lui riponeva e mostrare che, malgrado la sua gioventù, era capace di disimpegnare la non facile mansione di capo. In tale posto egli poteva tutta la sua capacità dispiegare: il vecchio diffidente avrebbe dovuto riconoscere alla fine di aver trovato l'uomo che gli abbisognava.

Anche lo stipendio assegnatogli dallo Knapp sorpassava le sue speranze: con meno egli sarebbe stato ugualmente contento. Ora si che poteva mantenere la sorella; e questa risparmiarsi le tante fatiche per guadagnare poco danaro. E poteva anche, come il pietoso animo suo gli suggeriva, anche l'ammalato Faber soccorrere, sull'esempio che si

E xcel'sior.

I.

Come un giorno d'aprile, trionfatore
de l'ombre bieche, via ne l'infinito
si spande d'un più vasto ordine d'ore
iridescenti e liete redimito,
e uscita le vite dal torpore
del verno a fiorir in ogni lito,
la terra riposando ne l'amore
del sol, qual donna in braccio del marito;
così il vessillo de la patria, quando
ala dei cuori a libertà sorgenti
eventola in alto, dei tiranni in bando
Sospinge le figure contennende,
ed un'era di nuove opre eccellenti
utili a tutti inaugura e difende.

II.

Difende? d'opre utili a tutti un'era?
se v'hau tiranni paesani ancora?
se la malvagità non è straniera?
se ovunque il forte o comanda o divora?
Se talor cade la brida leggiera
e blanda a intirizzir la verde flora?
sa, qual cervo volante, la bandiera
patria è mossa da un filo che s'ignora?
Ahi, remota è quell'era! — Ma l'umano
spirito che non posa e del cammino
proprio ha senno, s'avanza piano piano
Suso per l'erta del suo gran destino:
vince mostri e dirupi con la mano
piccola e in ciel si slancia, ente divino.

III.

L'umano spirito pei regni del vento
fiero e veloce in operose gare
va, qual pei campi andò del sentimento
Mazzini e andò Garibaldi per mare,
ond'è fra l'ore, ad il lavoro spento
ogni astio ed ogni frontiera dispar,
lunge nel novo social concetto
il favor ed il merito ecco ha un altare.
Oh, quello spirito, che nel ciel si muove,
raccoglie il vol, com'ape in arnia, spesso
in su la terra che ne fu la cuna,
e se questa dovrà come la luna
inardirsi, egli avrà allora impresso
l'orme di sua magnificenza altrove!
..... settembre 1885.

Rogantino.

(Da un lavoro di prossima pubblicazione.)

Radicali — briganti.

Belgrado, 10. Si annuncia che nel processo per l'assassinio del deputato Jakovljevic, nel quale sono coinvolti anche due deputati radicali, vennero coaccusati altri tre noti radicali di Pozega. — Fu arrestato nel circolo di Baljevo il famigerato brigante Lasic. Il ricco possidente radicale Soldatovic è fuggito nei monti assieme ad alcuni compagni per scovarvi una banda di briganti.

I ladri dell'armeria di Torino.

Si annuncia che a Torino vennero scoperti gli autori del grosso furto commesso in quell'armeria reale; si sequestrarono diverse verghe d'argento e di oro che si credono ricavate dalla fusione delle corone rubate.

Nella Boemia continuano gli eccessi e le zuffe sanguinose fra tedeschi e czechi. Da quattro luoghi diversi vengono segnalate nuove scene di violenza con ferimenti.

di frequente offrono le famiglie di operai, che s'aiutano a vicenda.

La fortuna toccatagli così inopinatamente lo inorgoglia; poichè tanto facilmente aveva montato un primo gradino, le sue speranze andavano più in là, molto più in là. Dove una carriera così favorevolmente incominciata andrebbe a finire?... Non poteva egli salire e salire, fino a' posti migliori nella scala sociale? Non aveva forse anche il padre del superbo Hohenheim cominciato con una meschina fabbrica, la quale aveva poscia raggiunto l'importanza d'un grande stabilimento? La barriera che sino a quel di separava da Leonia, gli sembrava rimpicciolita: si poteva superare molto facilmente: già si vedeva in alto, in una posizione uguale a quella dell'amata: poteva ora presentarsi al padre suo con fronte alta, come si costuma fra gente della stessa condizione...

Se avesse incontrato il commissario, franco e giocondo gli avrebbe offerto il suo braccio, anzichè sfuggirlo: difatti, a lui solo doveva la sua fortuna. Con tale disposizione d'animo giunse alla sua abitazione ed entrò nelle stanze di Faber: voleva alla sorella ed agli amici partecipare la bella nuova e che della sua gioia tutti si rallegrassero.

(Continuo.)

1^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XI.

(seguito).

— Io lo so — rispose breve e freddo il commissario. — Non avete ieri per la via incontrata Leonia?

— Sì.

— Vedete: prima volevate mentire!... Il rossore che v'imporporava le guancie mi rivelò, che voi sempre amate la figlia di quel superbo... Non avevate occhi se non per essa; e perciò non vi accorgete che pochi passi da voi discosto mi trovavo ancor io. Quando la salutaste, notai che anche Leonia si fe' tutta rossa; e lei vi sorrise, come nessuna fanciulla sorride ad un estraneo, ad uno che sia indifferente. Ella vi riamò. Quasi obbedendo ad una forza misteriosa ed arcana, l'amore rallentò il cammino: pareva aspettasse che vi fermaste, che le voigeste la parola; ma vi mancò il coraggio... Alla vostra età ben diversamente avrei agito; le donne perdonano più presto agli arditi che ai timidi... Ma lasciamo di questo. Andate dallo Knapp e adoperatevi per

CRONACA PROVINCIALE

L'ammalato è la salute
del medico.

Tolmezzo, 7 settembre.

Se in letteratura si passa spesso dal sublime al ridicolo con preponderanza verso quest'ultimo, a Tolmezzo si salta a dirittura dalla montagna al secco. Si parlò di acque del But erompendi da una porticella di contrabbando ed allaganti un tratto largo di terreno coltivato, e poi non si disse verbo che Tolmezzo ebbe momenti di tanta mancanza d'acqua da non poter abbeverare un brucio.

Asciutta la roggia ed asciutta la fontana. Per chi non sapesse, dirò che pochi anni fa il nostro egregio Municipio pensò d'abbeverare d'acqua gli amministratori che ne difettavano. A tal uopo stipulò un contratto bilaterale con una Ditta costruttrice di Udine, la quale doveva costruire sulla quasi percorrenza del preesistente acquedotto in tubi di legno perforati — flambui — altro acquedotto in cemento. Il Municipio poi dava in corrispettivo a quella Ditta lit. 1.400.

Fin d'allora fu notato che la Ditta stava bene e gli amministratori male — qualcuno ebbe il coraggio civile d'assumere che Tolmezzo aveva fatto un affar d'oro, e che l'acqua del nuovo acquedotto doveva contenere alcuni sali impercettibili all'analisi chimica, ma sensibili alla borsa dei contribuenti, per cui fu detta l'acqua salata. Abituati i Tolmezzini alla salsedine della nuova fontana, credettero d'aver risolta trionfalmente la questione della salubrità e continuità della stessa.

Quando con nostra sorpresa veniamo, poco dopo la costruzione, a scoprire che quell'acqua, oltre ad essere salata, si mostrava anche capricciosetta, rifiutandoci il suo tributo o versandolo assai scarsamente. E dire che i nostri direttori le prepararono tre bocche, da cui potesse sgorgare. Ma le tre bocche, anziché sgorgare, lagrimavano. Che è che non è? ci chiediamo a vicenda: ed i lenti rintocchi del campanone chiamano gli uomini a consiglio per esaminare il problema. Noi, a dire il vero, abbiamo in parte una quantità di uomini di scienza, peccato che... non si fanno conoscere. Il Consiglio si dichiarò impotente a provvedere da sé solo, ma decise d'incaricare Pietro Stoppa ad esaminare il manufatto, perché lo Stoppa nella costruzione di esso aveva osservato che l'impianto era troppo grosso...lano. Gli avvenimenti si affrettarono col diritto a dargli ragione.

Stoppa fu profeta: alcune radici dipinte, vegetanti lungo la linea, penetrarono nei tubi ed ingrossarono tanto da ostruire il cavaletto dell'acqua, e noi restammo a bocca asciutta. I maligni vogliono che quelle piante appartengano al genere della *carota gigantea*. Malanno alle carote ed ai coltivatori di carote! esclamo la grande maggioranza dei tolmezzini a quella ingrata scoperta.

Intanto, intorno alla vasca della fontana, si era andato condensando uno sciame di donnette e di serve più di quanto sono solite a venirvi nella circostanza in cui gli alpini escono la sera a spasso. Era un'appetitosa commedia il sentire i frizzi e l'imprecazioni di quelle lingue viperee. Questi signori, cominciava una *grossa zellona*, hanno giurato di far tribolare la povera gente. Non dire i signori, dava su *Narda la maliziosetta*, di piuttosto quel là del Municipio che non ne fanno una di giusta. Oh, subentrava *Carlotta l'ardila*, i signori non si curano d'acqua perché essi bevono vino; ed invece di minestrina mangiano arrosto, aggiungeva la *Bruna*.

Se avessimo noi donne la direzione delle cose, sentenziava con prosopopea la *Libera*, figura dal viso lungo allampanato, le andrebbero assai meglio di quello che vanno sotto quei pantaloni di uomini; e via di questo metro.

Intanto stavasi in un angolo vicino al cinghietto delle donne il nostro Stoppa — abbastanza buon diavolo quando non è beccato — e fregandosi per soddisfazione le mani, facendo lo gnorri diceva: *l'ammalato è la salute del medico*.

Le Conferenze pedagogiche
a Cividale.

Ancora in data 8 corrente ci scrisse un maestro da Codroipo la seguente: «L'altro giorno ho letto sulla *Patria* che il Governo è disposto ad accordare lire 15 a quei maestri che frequentano le Conferenze pedagogiche che ed agrarie che si terranno a Cividale. Ufficialmente i Municipi non ne sanno nulla, i maestri meno, e dunque? Pregasi d'un cenno sul giornale».

Or noi possiamo confermare la notizia: le venticinque lire verranno effettivamente consegnate ai maestri, l'ultimo giorno delle Conferenze.

Temporali in Carnia.

Da Zuglio ci scrivono, in data di ieri: «Strade in disordine. Lunedì gran tempesta in diversi luoghi, che danneggiò fortemente a Verzegnis e ad Illeggio; qui non fece malanni. Oggi è bel tempo».

Per la festa di Tarcento.

Treno speciale Udine-Tarcento e viceversa.

Coi combinati manifesti 31 Agosto e 3 Settembre, la Direzione dei trasporti di Verona porta a conoscenza del pubblico che, in occasione della *Festa di beneficenza* che avrà luogo a Tarcento il giorno 13 settembre, ed allo scopo di favorire la concorrenza, saranno effettuati due treni speciali, uno il giorno 13 da Udine a Tarcento e l'altro nelle ore antimeridiane del giorno 14 per ritorno da Tarcento a Udine i quali treni speciali, seguendo l'orario sottoindicato, faranno servizio viaggiatori anche nelle stazioni di Reana del Rojale e Tricesimo.

Orario dei treni speciali.

Andata nel giorno 13.

Udine	partenza ore 2 pom.
Reana del Rojale	» » 2.19 »
Tricesimo	» » 2.32 »
Tarcento	arrivi » 2.41 »

Ritorno nel giorno 14.

Tarcento	partenza ore 1.30 ant.
Tricesimo	» » 1.41 »
Reana del Rojale	» » 1.52 »
Udine	» » 2.05 »

In detti treni potranno prendere posto tanto i viaggiatori muniti di biglietto ordinario quanto quelli muniti di biglietto di andata e ritorno.

Una saggia deliberazione.

Pordenone, 9 settembre.

Questa sera si adunò il Consiglio della Società Operaia e sulla nota Circolare pel Monumento a fra Paolo Sarpi, spedita dal Comitato Sanvitese, il Consiglio unanime deliberò: di non accordare nessun importo coi fondi della Società allo scopo del Monumento, non credendo buona cosa che il denaro con tanto sacrificio risparmiato dall'operaio vada ad altri scopi, che quello di tornare in aiuto a chi si trova ammalato e bisognoso.

Bravi!

A Tarcento! a Tarcento!

Da Tarcento ricevemmo questi giorni gli elenchi dei donatori per la Lotteria: vi troviamo i nomi delle primarie famiglie tarcentine; il che — non potendo, per mancanza di spazio, pubblicare gli elenchi interi — volemmo ricordare, perché dimostra una volta di più come nel Friuli, quando si tratta di beneficenza, nessuno manca all'appello.

Dal programma poi della festa, che riassumiamo più innanzi, appare come la Commissione ordinatrice abbia saputo preparare degli spettacoli attraentissimi; il che assicurerà numeroso concorso alla pittoresca e simpatica Tarcento e un bel civanzo per devolvere a scopo benefico.

La sagra di Tricesimo.

Tricesimo, 10 settembre.

Domenica, grande sagra — quale certamente gli annali di Tricesimo non ricordano l'uguale. Divertimenti a josa: dalle cinque ant. della domenica continueranno fino alla mattina del lunedì. Musiche, fuochi d'artificio, lotteria: questa organizzata in modo che ogni biglietto vincerà un regalo. Vi sono cinquecento regali — e si metteranno in vendita soltanto cinquecento biglietti. E notate che fra i regali ve ne sono parecchi che valgono trenta e venti e quindici lire; per cui sarebbe da fare una speculazione comperandone molti, sicuri di guadagnare. E poi corse e cuccagne e palloni: tutto quello che può far passare una giornata allegra. Alla sera... non vi dico. Ballo coi fuochi, nel teatro, sfarzosamente addobbato: orchestra sceltissima, ballabili idem: bisogna venire per credere; il buffet sarà fornito d'ogni benedidio: cibi e vini squisiti, su tutta la scala possibile: dal vino comune al bordò, dal raman-dolo allo champagne.

Credo necessario avvertire poi che i nostri albergatori e trattori non appartengono alla razza degli scorticacristiani; ed anzi per l'occasione si metteranno d'accordo a chi darà per meno la roba più scelta.

Arriverete dunque alla festa; che se tante promesse — e vi dà parola che saranno mantenute — non varranno ad attrarvi qui domenica, vuol dire che siete gente... di marmo.

Sull'omicidio di Pasiano
di Pordenone

annunciato ieri solo dal nostro giornale, troviamo nel libro della *Questura*, che il Benetazzi aveva avuto un alterco con un vicino, contro il quale s'era scagliato armato d'un tridente; che dagli astanti fu condotto via; che poscia, inviperito da questo fatto, recossi alla finestra di sua casa e sparò 5 colpi di revolver contro un gruppo di persone ferme sotto un portico, fra le quali c'era sua moglie. Questa rimase colpita alla testa e ne morì l'indomani, come già narrava il nostro solerte corrispondente.

Sciopero dei lavoratori fornai.

Brescia, 10. I lavoratori fornai ieri sera si misero in sciopero, perché diversi prestini continuavano a fare il pane durante la notte, ciò che erasi convenuto di sospendere. Si spera in una conciliazione.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 10-9-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare			
Umidità relativa	74.0	74.7	74.7
Stato del cielo	51	47	77
Acqua cadente	q. aereo	q. aereo	q. aereo
Vento direzione	S E	W	S E
Velocità chil.	5	4	1
Termom. centigrado	19.4	22.2	17.2

Temperatura massima 23.8 — Temp. minima minima 14.0 all'aperto 12.7

Bibliografia friulana.

Poesis di Pieri Zorutti

edita da Carlo delle Vedove, completata da P. A. Cantoni.

Allorquando la nostra Accademia «accogliendo nel novembre 1879 la proposta del solerte tipografo udinese Marco Bardusco ebbe il mezzo di veder finalmente la possibilità di risolvere il problema della ristampa delle poesie di Zorutti, un editore di meno voga, ma non meno solerte, il Cosmi, aveva già cominciato per conto proprio la pubblicazione, col l'ajuto specialmente dell'avv. Cesare prima e del prof. Ostermann poi quando a lui venne a subentrare il Cantoni.

Ma se la Commissione accademica e l'editore credettero bene «sottrarre all'indice delle poesie da pubblicarsi le meno importanti fra le poesie italiane e le maccaroniche» ed escluse alcuni componimenti, che in quella prefazione si dicono licenziosissimi, il Cosmi ed il suo successore Cantoni però non vollero che ad essi taluno potesse affibbiare forse malignamente quel vers di Zorutti:

E secondo che scrisse Annibal Caro
Anche come boccino era un portento,
E quindi... l'avrà beneficato
Per un qualche servizio riservato.

e decisero di stampare per intero tutti gli scritti dello Zorutti, rinunziando eziandio al segreto benefico, pur di presentare il poeta integro, anche con i suoi difetti. Così chi vorrà fare uno studio sul nostro cantore vernacolo, trova in questo bellissimo volume di circa mille pagine in foglio, ornato di numerose illustrazioni, quasi tuttocché in versi uscì dalla feconda penna di Zorutti. E difatti quasi tutte le poesie anche inedite della edizione Bardusco, molte con giunte o varianti, vi trovano posto, e per di più vi sono i due inni patriottici che Zorutti pubblicò sul *Friuli* del 1848, due sonetti al celebre vate pasticciere Domenico Conforto, in cui il poeta risponde imitando l'enfatico stile dell'officiale il quale, se non avrà fatto tutte le ciambelle col buco, faceva però un bel buco con tutte le sue altitonanti rime.

Oltre ad altri frammenti inediti, il Cantoni ha fatto bene a riportare tutti i *Prognostici des Lunaisons* coll'anno della loro pubblicazione, sia perché danno campo di seguire quasi lo svolgimento di certe trasformazioni nelle idee del poeta, sia perché ne mostrano la ricca vena che mai si ripete, non ammettendo quasi tutti quelli posteriori al 1855 come nell'altra edizione; ci piace riportarne uno del 1866 dal quale trascorre un delicato sentimento patriottico, un voto per la liberazione della patria.

O soi glonf di speranze:

O vidd che la stagion

Va indevant cum creanza,

Il foremost l'è biella,

Il soreture al promet,

I cavallari o sint

Che in plen han bon nepiet

E la tie si va nudrind,

E anche la malatie

Par che sei lade vie;

Al larà vie anche il rest

E Dio ueli prest.

Se il formato ci piace, se buona è la carta, ad esser veritieri non diremo però belle le vignette. Per illustrare Zorutti ci voleva un artista di spirito, ci sarebbe riuscito benissimo, crediamo, il prof. Del Puppo. Un'altra verità ancora; v'è qualche errore di stampa cui sarebbe stato bene far seguire una errata corrige. Ne citeremo così tre o quattro; a pag. 241 il verso che dice: *cussi magari nò va corredo magari cussi nò*; a pag. 481 non *Anule Ongarie*, ma *On-giare*; a pag. 465 *caprizi in vierz andava in vierz*; del resto non son mende gravi, che ognuno sa correggere da sé.

In ultimo anche senza voler entrare nel ginepraio della questione per la grafia tanto dibattuta, non possiamo non lamentare l'inconveniente che ogni scrittore in friulano adotti un suo metodo speciale.

Per la ristampa del Zorutti, quanto a me, avrei preferito che si fosse ricopiato il poeta tale e quale, badando solo a rendere una certa uniformità in quelle parole ch'egli scrisse sempre ugualmente; in ogni modo non adottando questa massima non si poteva sfuggire dalla scielta fra le due grafie dell'Ascoli o del Pirona. Per me avrei preferito la prima perché oggi le pubblicazioni in dialetto giovano peculiarmente agli studi degli idiomi comparati, ma se non si è

voluta seguir quella si doveva almeno adottare letteralmente il Pirona. Ciò diciamo perché nel confronto fra le due edizioni, dobbiamo dar la preferenza riguardo a quella Cantoni, che più s'attiene al vocabolario.

Non era animo nostro di fare una critica al lavoro dell'Accademia, ma, dobbiamo dirlo franco, nel modo di scrivere fu pigliato addirittura un granchio a secco, nè sappiamo spiegarci perché parlando dei plurali si dice nella prefazione Bardusco a pag. XIX che la giusta pronuncia è *mazz, aftezz, bruzz*, e si vede poi scritto *mazz, aftezz, bruzz*, e poi *puarets, malads, mariads* e via di seguito; così ci pare migliore il sistema Cantoni che fa: *plœ, malevoe, famee, fuee*, che non *plœje, malevoje, fameje, fueje* ecc. dell'altra. Il plurale colla semplice aggiunta dell's ha costretto gli accademici a far rimare *sghirets con palezz*, pag. 282 vol. I.

Anche per le vocali allungate ci pare più esatto il metodo tenuto nell'edizione Cantoni, e stiamo per *mè muir*, non *mè muirj*; *fueis* e *maraveis* non *fuejs* e *maravejs*.

Ne questo è far sfoggio di glottologia; le donniciuole, un sarte cargoello ed altri hanno a me dichiarato che mentre leggono ed intendono benissimo lo Zorutti dell'edizione Cosmi, si trovano impacciati a rilevare la grafia dell'altra.

Non possiamo quindi far a meno di raccomandare ai cultori degli studi della patria letteratura, l'edizione Delle Vedove-Cantoni, il qual ultimo ha fatto un vero regalo al paese conducendo a fine una pubblicazione che nessuno degli associati al certo vorrà tenere incompleta. Brr.

Cotonificio udinese

Sappiamo che l'Amministrazione del Cotonificio Udinese ha stabilito che nessuna persona estranea, eccettuati coloro che potessero avere interessi i quali dovranno rivolgersi all'ufficio della Direzione, sarà ammessa nell'Interno dello stabilimento.

Non si può non approvare questa misura, non solo nei riguardi della distrazione che persone estranee arrecano; ma altresì perché da questa ne possono derivare degli accidenti disgraziati agli operai, laddove sono continuamente in funzione ingranaggi e macchine che esigono costante attenzione.

Dei due individui (e non quattro come venne erroneamente accennato da un giornale cittadino) che nel giorno 9 corrente rimasero disgraziatamente feriti dalle macchine, uno, leggermente, è in istato di guarigione; e la ragazza che pur troppo perdette un dito, dopo medicata all'Ospedale, venne ricondotta in casa propria, e la sua condizione non ispira timori.

Se domenica è bel tempo

e se si hanno molti quattrini da buttar via e se si possiede l'ubiquità di san Antonio — si può andare a Mortegliano: sagra con tombola (vincite: cinquanta lire 50, prima tombola 150, seconda tombola 100), fuochi d'artificio, ballo popolare, giochi variati; a Tarcento: grande Festa di beneficenza con due musiche — di San Daniele e di Tarcento, Pesca di Beneficenza con 516 regali, tra cui del marchese di Bassecourt e delle principali famiglie Tarcentine, cuccagne, bersagli, corse nei sacchi, fuochi d'artificio; a Tricesimo, sagra di Santa Filomena con festa da ballo, fuochi, ecc.; a S. Daniele, per assistere al congresso della Società Alpina Friulana... e chi ne sa ancora ce lo suggerisca!

Dichiarazione.

Alla spettabile Redazione,
della Patria del Friuli.

Il sottoscritto prega codesta rispettabile Redazione d'inserire nel Giornale la *Patria del Friuli* quanto appresso:

Non è vero che io sia stato l'organizzatore dei *Pifferai*, ma di comune accordo abbiamo organizzato tale compagnia. I membri che la componevano erano in sei.

Chi ebbe merito speciale poi fu il signor Rumis, il quale raccoglieva in casa sua i membri componenti la detta Società per fare le esercitazioni, e fece quanto poteva per la buona riuscita.

Quel tale che si prese il disturbo di fare quel piccolo cenno riguardo ai *Pifferai*, ha preso un granchio, perché male informato, e lo si invita a protestare in quanto la presente dichiarazione non sia veritiera.

Luigi Orlandi.

Ancora sui dazi.

Ci viene comunicato che la onorevole nostra Giunta municipale, valendosi delle facoltà concesse dal Consiglio e tenuto a conto i buoni servigi resi dalla nobile Ditta Trezza cav. Luigi di Verona, attuale appaltatrice di questi civici dazi, e della sua correttezza ed espedita equanimità di trattamento coi contribuenti, trovò di accogliere la proposta della sullodata Ditta, cioè quella di cedere alla medesima i propri dazi del prossimo quinquennio 1886-90, per semplice trattativa privata.

Sappiamo che la nobile Ditta, cedendo alle intenzioni dell'onorevole Giunta, accordò un aumento di qualche migliaio di lire sopra il limite dal Consiglio fissato.

Il prof. Brunetti.

che viene a Udine per tenere una conferenza; e, freddamente accolto, tosto ripartì.

Ieri giungeva al prof. Pennato, medico primario all'Ospedale Civile, il seguente telegramma:

«Görz, 10 settembre,

«Medico Pennato,

Udine.

«Domani mattina arriverò a Udine. «Disponga per conferenza dimostrativa «cholera fra colleghi.

«Brunetti».

E difatti il dottor Brunetti, che tenne ultimamente delle conferenze applaudite sul cholera in Capodistria ed a Gorizia e che fu ivi onorato di gentili accoglienze e di banchetti; giungeva nella notte decorsa e stamane recavasi all'Ospedale. Ma cediamo a lui la parola.

«Ho telegrafato ieri da Gorizia alla «una al dott. Pennato che desidererei «tenere una conferenza dimostrativa «sul cholera e che disponesse. Questa «mattina alle ore 8 trovai il mio telegramma appeso nella stanza di accettazione degli ammalati!

«Venuto il dott. Pennato, con tutta «freddezza mi disse che il Direttore era «in campagna e che mancava il locale «per tener la conferenza. A siffatta «accoglienza non potea che salutare «quei pochi, miei allievi che trovai «nella stanza e andarmene.»

Il Brunetti è ripartito stamane per Padova, col treno delle 10.20.

Il ministero Grimaldi.

per quanto sentiamo, vorrebbe a Udine intorno al 17-18 corr.

Il prof. Clodig

con recente decreto venne fatto cavaliere

Salvato dalle acque.

Virginio Pantaleoni salvava iermatina verso le otto un fanciulletto quattrenne caduto nella roggia fuori di porta Gemona, di fronte alla casa abitata dalla signora Masotti.

Ringraziamenti pel Festival.

La Congregazione di Carità sente il dovere di pubblicamente ringraziare tutti quei signori che gentilmente si prestarono a rappresentarla nel Festival dei giorni 6 ed 8 corrente mese, onde cooperare, colla benemerita Impresa, alla buona e proficua riuscita dello spettacolo.

Il sottoscritto, a nome dell'Impresa del Festival, si crede in dovere di far pubblici ringraziamenti alla somma cortesia delle autorità governative e municipali per l'accordato permesso alle rispettabili persone ed alla stampa cittadina che furono larghe del loro appoggio morale alla festa; a tutti quelli che in vari modi contribuirono a mantenere l'ordine durante gli spettacoli e al buon esito degli stessi, che diressero chioschi e padiglioni, che controllarono gli incassi, che furono insomma d'aiuto all'Impresa nelle molteplici cure di que' due giorni in cui ebbe luogo il Festival.

L'Impresa ascrive ad onore l'appoggio morale venuto d'ogni parte e riconosce che la buona riuscita del Festival, malgrado il tempo contrario, è dovuto anche al concorde sentimento degli udinesi pronti sempre a concorrere quando trattasi di pubblica beneficenza.

Udine, 11 settembre.

Alessandro Conti.

Venti mesi or sono si chiudevà la tomba a Giovanni Pascoletti; oggi si apre alla diletta sua compagna.

Lucia Marani-Pascoletti.

Dopo la morte del consorte, il sorriso non brillò più sulle rosea sua labbra, ed una triste e cupa mestizia venne a sostituire la vivacità dell'animo suo. La sua vita andava piegandosi come languido fiore sull'appassito suo stelo. Presagendo la prossima fine, a questa fissava lo sguardo ormai immoto, lieta e contenta di raggiungere il caro suo sposo innanzi tempo rapito.

Povera Lucia! vittima d'immenso amore in età vegeta e fresca e quando tutto aride ancor d'innanzi, chinasti il capo per non più rialzarlo; — crudele destino!

Buona, pia, virtuosa, eri la delizia della tua famiglia, e come candido giglio spargevi intorno un soave profumo; — ed ora chi riempirà il vuoto da te lasciato? chi conforterà i tuoi cari e chi ad essi tergerà le desolate lagrime?

Poveri genitori! che posti sempre a dure prove trovavano nel solo pensiero della figlia prediletta il coraggio necessario per durare nelle lotte di una vita sfortunata.

Pace, o anima benedetta, riposa tranquilla a fianco di colui che amasti tanto ed a cui ti sei, come desideravi, ricongiunta!

All'angosciata famiglia gettata nel lutto per tanta irreparabile perdita, rimane a conforto la sola speranza che la loro Lucia sarà ricompensata in cielo d'ogni sua virtù.

Udine, 9 settembre 1885.

P. D. — B. L.

Tre recite al Sociale.

La compagnia drammatica Diligenti, dovendo recarsi a Trieste, passerà per Udine. La Presidenza del Sociale approfittando di questa circostanza, si accordò colla Compagnia, la quale si fermerà qui tre giorni e darà al Sociale tre rappresentazioni. Credesi che ci farà sentire anche il *San Martino* del civilese Vittorio Podrecca. Le recite avrebbero luogo le sere del 28, 29 e 30.

IL CHOLERA.

In Italia.

Tre casi nuovi in Comune di Borgotaro, uno a Noceto, uno a Voltri. Da Palermo, notizie contraddittorie: secondo ciò che risulterebbe al Ministero, non si ebbero che tre decessi fra i colpiti precedentemente. Bisogna notare però che le comunicazioni telegrafiche sono interrotte, in causa degli ultimi uragani.

La *Tribuna* dice che i casi di cholera in Italia furono sinora 150. Anche il prof. Rummo reduce per la seconda volta dalla Spagna, constata la inefficacia dell'inoculazione del dottor Ferran.

A Palermo, il cholera fu importato da una barca venuta cinque giorni fa dalle coste francesi; e si manifestò in una casa ove furono lavati i vestiti acquistati da un marinaio reduce da Marsiglia.

L'on. Crispi è partito per Palermo, accompagnato da Primo Levi, direttore della *Riforma*.

Dalla Spezia, il Sindaco smentisce recisamente che vi siano avvenuti dei casi di cholera.

Le dimostrazioni di Napoli.

Napoli, 10. È cessata l'agitazione nei popolani di Porto. Stamane si fece un tentativo di dimostrazione. Un centinaio di operai si recarono al municipio pretendendo che le quarantene si estendessero alle provenienze da tutta la Sicilia.

Stamane quando fu in vista il piroscafo *Africa* che veniva da Messina con a bordo il principe Amedeo reduce dall'Egitto, le mosse incontro, partendo dalla capitaneria, la *Vedetta* con a bordo il prefetto Sanseverino. Fatti i segnali, l'*Africa* si fermò fuori del porto; il prefetto salì a bordo e raggiunse il principe sulle condizioni della città e sulle prescrizioni quarantenarie.

Il principe Amedeo ordinò al comandante di far rotta per Civitavecchia, ove crede di poter sbarcare senza sollevare apprensioni.

Malgrado queste precauzioni, la popolazione ritiene insufficienti i provvedimenti dell'autorità.

Si protesta generalmente perchè le quarantene non furono estese a tutte le provenienze della Sicilia.

Molti negozi, appunto in segno di protesta, rimasero oggi chiusi.

Si prevede che stasera avverranno nuove dimostrazioni.

Roma, 15. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordinanza che prescrive la quarantena di 7 giorni da scontarsi ad Asinara per le provenienze dal golfo di Palermo con traversata incolume; se vi sono casi a bordo le navi verranno assoggettate al trattamento previsto dall'ordinanza 5 agosto.

Cessano per il golfo di Palermo i provvedimenti contumaci stabiliti nelle isole.

All'estero.

Malta, 9. Fu imposta una quarantena di 14 giorni per le provenienze dalla Sicilia e dal continente italiano se la traversata è incolume; altrimenti di ventiquattro giorni; verranno respinte le navi con casi di colera a bordo; respinti i passeggeri provenienti da Palermo e da Caserta.

Marsiglia, 9. Otto decessi.

Tolone, 10. Sette decessi.

Madrid, 10. Casi 1613, morti 521.

Un dentista e il suo cliente.

La *France* pubblica il racconto di una operazione singolare di chirurgia dentaria.

Un elefante aveva sulla faccia estrema di uno dei suoi grossi molari una escrescenza della grandezza di un arancio, che provocava degli accessi della gengiva e della gola, e metteva la povera bestia nell'impossibilità di prendere alcun nutrimento.

Il suo cornac immaginò di tenergli la bocca aperta mediante un morso fatto con un pezzo di legno duro tutto irtico di chiodi. Nel legno era aperto un foro dove potesse passare un braccio. Da questa apertura e colla mano armata di una sega, l'ingegnere dentista poté andare ad attaccare nel suo altro l'incresciata escrescenza e, dopo diverse ore di lavoro, ne sbarazzò il suo cliente, che, per tale operazione, era stato rovesciato sul fianco e mantenuto da alcuni aiutanti del dentista.

I Borboni nelle Indie.

Un giornale francese pubblica un articolo interessante sopra i discendenti del contestabile Carlo di Borbone che sono stabiliti nelle Indie.

Dopo numerose vicissitudini, i Borboni scelsero, per fissarvi, il paese di Bhopal. Essi hanno il grado di principi sovrani e portano il titolo di signori di Barry e di Merghar (Berry e Merceur senza dubbio). Le loro armi portano ancora i fiordalisi. Questa famiglia, che è forse il ramo maggiore della Casa di Borbone, ha per capo una vecchia signora, Elisabetta di Borbone.

I Borboni delle Indie sono rimasti cattolici.

Roma, 10. Il re ha mandato lire 2000 della sua cassetta particolare per essere distribuite alle famiglie delle vittime del recente disastro di Civitavecchia in seguito all'esplosione della fabbrica di fuochi artificiali.

BISMARCK

provoca la rivoluzione.

Parigi, 10. Si assicura che finora la Spagna non ha risposto alla proposta dell'arbitrato e che non fece nessuna comunicazione riguardo la soddisfazione per l'insulto della bandiera tedesca.

L'eventuale risposta del governo spagnolo alla domanda di soddisfazione della Germania, si redigerà in termini concilianti, ma affermerà risolutamente i diritti della Spagna sulle Caroline; esprimerà l'estrema ripugnanza del popolo spagnolo per l'arbitrato.

Madrid, 10. Il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Re, deciderà oggi la forma di riparazione per l'offesa alla bandiera tedesca.

Il Velasco giunge oggi a Yap, ove resta il governatore spagnolo. I giornali domandano che la Germania saluti la bandiera spagnola a Yap.

Parigi, 10. Telegrammi da diverse fonti dicono essere prossimi in Spagna gravi avvenimenti. I tedeschi non hanno abbandonato l'isola di Yap.

Corre voce essere avvenuto uno scontro tra la nave spagnola *Velasco* ed una cannoniera tedesca nelle acque delle Caroline.

Madrid, 10. Altre imponenti dimostrazioni antigermaniche a Siviglia, a Saragozza, ad Irum, a Huesca, ad Alcoy.

Le truppe sono sempre consegnate nei quartieri per tema di nuovi disordini.

Re Alfonso si abboccò con diversi alti personaggi per chiedere il loro parere sulla situazione. Parlasi della formazione d'un ministero militare in sostituzione dell'attuale gabinetto Canovas.

Si fanno in Spagna grandi preparativi di difesa.

Gravissime notizie.

Parigi, 10. Al confine spagnolo sono intercettati i telegrammi.

Notizie da Madrid, giunte per posta fino a Baiona, dicono che iermatina il reggimento di fanteria Reina, accasero a Madrid, insorse gridando morte ai capi.

Furono prese precauzioni militari. Grande emozione.

La legazione tedesca è sempre custodita militarmente.

Temesi prossima una rivoluzione.

Vienna, 10. In questi circoli politici si va vociferando che il principe di Bismarck, riconosciuto l'errore commesso di fronte alla Spagna, è disposto a venire ad un componimento della contesa su le isole Caroline.

SILENZIO!

Da una lettera, che il poeta Felice Cavallotti scrive al *Secolo* di Milano, togliamo la chiusa:

«No, no, — non vale la pena — e decisamente si inaugurano troppe bandiere e troppi monumenti in Italia. Meglio assai che la democrazia si concentri silenziosa in se medesima e pensi d'ora innanzi non più a inaugurare immagini di morti, ma a preparare in silenzio opere che lavino le vergogne dei vivi».

Ci par di sentire il coro:

Zitto, silenzio — che passa la ronda.

Non è già in silenzio che i veri liberali dovrebbero preparare l'avvenire: ciò diciamo se per quel silenzio devesi intendere il mistero che solitamente circonda le congiure o qualcosa di simile. Parliano, parlino alto, ogni giorno, i democratici, se vogliono educare il popolo. Nei paesi liberi la parola educatrice deve essere unica arma di combattimento.

Ma nella lettera del Cavallotti (ed è pensiero ripetuto nella chiusa) troviamo una cosa che ci piace e che riteniamo piacerà a tutte le persone serie: ed è, che bisognerebbe finirla colle feste e coi monumenti. «Decisamente» — scrive — il Cavallotti — «s'inaugurano troppe bandiere e troppi monumenti in Italia».

Il signor M. P. di San Vito al Tagliamento è pregato di leggere la lettera del Cavallotti, e di pensarci su.

Un piccolo avvenimento triestino.

È stato chiuso il Caffè Litke in Piazza Grande sotto il Palazzo municipale.

Il Piccolo di lunedì dedica al caffè defunto un bell'articolo, e dice che la sua decadenza e la sua fine sono da attribuire al fatto, che mentre nei primi quattro o cinque anni non vi si vedevano altri avventori che giovani intelligenti, studiosi, professori, scrittori, ingegneri, legali, giornalisti; negli ultimi anni vi si davano convegno faccie annipatiche, ceffi eteroceliti, e orecchianti... non di musica...

Ciò guastava l'allegria e toglieva la volontà di andarvi. Infatti il Caffè Litke è morto. Ha vissuto 5 anni, ha vegetato altri 5, e si è spento.

Circolazione e riserva.

L'ultimo prospetto che contiene la situazione dei sei principali istituti di credito reca che la circolazione cartacea era arrivata a queste proporzioni il 20 agosto u. s.

Banca Nazionale 514 milioni, Banco di Napoli 185, Banca Nazionale Toscana 64 e mezzo, Banca Romana 46, Banco di Sicilia 41, e Banca Toscana di credito 13 milioni.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Municipio di Remanzacco.

Nel giorno 21 settembre corrente alle ore 10 mattina nell'ufficio municipale sotto la Presidenza del Sindaco si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato ad uso della Scuola di Orzano, giusta il progetto dell'ingegnere Marzio dottor D. Portis in data 25 gennaio 1884.

L'asta seguirà col metodo dell'estimazione di candela vengino sotto l'osservanza delle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

La gara verrà aperta sul dato regolatore di L. 2035.20 e le offerte in diminuzione dovranno essere cucinate mediante deposito di lire 200.

All'asta non saranno ammesse, che persone di riconosciuta e giustificata idoneità.

Sarà obbligo dell'imprenditore di iniziare il lavoro entro ricevuta la consegna e di darlo compiuto entro il termine stabilito del capitolato d'appalto.

Il pagamento dell'importo di delibera sarà effettuato a seconda delle disposizioni portate dal capitolato suddetto.

Il termine utile per l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade alle ore 12 merid. del 5 ottobre p. v.

Le spese tutte inerenti all'asta e contratto stanno a carico del deliberatario.

Il progetto col capitolato relativo è fin d'ora ostensibile presso l'ufficio municipale.

Remanzacco, 4 settembre 1885

Il Sindaco

FERRO dott. CARLO.

Dal Bollettino Annuale legali:

Espropriazioni.

1. Il 16 ottobre p. v. presso il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto di stabili in mappa di Canova.

2. L'ufficio del Genio Civile Governativo d'Udine è autorizzato alla immediata occupazione di stabili in mappa di San Martino di Rivarotta per lavori di ritiro, rialzo ed ingrosso del Meduona da Rivarotta allo sbocco del Livenza. Tempo fino al 25 settembre per gli eventuali reclami contro le ordinanze offerte agli espropriati.

3. Il Consorzio Ledra-Tagliamento fu autorizzato alla espropriazione di fondi in mappa di Pozzocco a sede del canale detto di Galleriano nel Comune di Bertolo. Tempo agli espropriati fino al 21 settembre per gli eventuali reclami contro le ordinanze stabilite.

4. Ad istanza di Piusi Bonifacio di Tricesimo e contro Bertuzzi Gio. Batt. di Udine il 17 ottobre p. v. presso il Tribunale di Udine avrà luogo la vendita d'immobili in mappa di Piancada e Palazzolo.

5. Il 24 settembre corr. presso il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'asta di stabili in mappa di Enemmoza ad istanza di De Marchi Giovanni de Colza contro Linda Pietro e consorti di Enemmoza.

6. A richiesta di Angelo Toffolatti e a carico di Marchiori Domenico il 24 ottobre p. v. presso il Tribunale di Udine seguirà la vendita di stabili in mappa di Soleschiano.

Revoca di mandato.

Pia Italia Ciani e Luigi Piani fu Domenico di Udine avvertono di aver revocato il mandato generale conferito al proprio fratello Osvaldo Ciani di Ciconio.

Concorso.

Presso il Comune di San Martino al Tagliamento a tutto 15 settembre è aperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile di quel capoluogo collo stipendio di annue lire 605.

Lavori in appalto.

1. Presso il Comune di Mortegliano per lavoro di sistemazione del borgo detto Via di Udine, il 23 corr. si terrà un nuovo esperimento d'asta.

2. Presso il Comune di Pravidomini il 24 corr. si terrà pubblico esperimento d'asta per lavoro di costruzione d'un locale ad uso scuole in Barco frazione di quel Comune: dato regolatore lire 10.355.78.

3. Presso il Comune di Remanzacco il 21 corr. si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato ad uso scuola di Orzano: dato d'asta L. 2035.20.

4. L'appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura, sistemazione e rettificazione del 5. tronco della strada nazionale Carnica, n. 1 compreso fra l'abitato di Socchieve e quello di Ampezzo, della lunghezza di metri 6447.03, venne deliberato per la presunta somma di L. 216.420.63, dietro l'ottenuto ribasso di lire 27.30 per cento su quella di stima. Il termine utile per offerte non inferiori al ventesimo scade presso la Prefettura d'Udine il 21 corr.

Progetto in visione.

Presso il Comune di Sedegliano è visibile fino al 15 corr. il progetto per la costruzione dei cimiteri di Gradiaca e di Turrida con Radenzico.

Mercati e fiere in Friuli.

Sabato Nessuno

Lunedì Forni Avoltri, m.; Palmonova; Sacile, ann.; Sesto al Reghena, ann.

Martedì Gemona, ann.; Sacile, ann.; Spilimbergo, mensile.

Mercoledì S. Daniele, mensile.

Giovedì Udine, settimanale.

Gravissime disgrazie.

Verona, 10. A Montorio un bambino di cinque anni per nome Marini Giuseppe, preso un fucile appeso alla parete della stanza di suo padre Marini Antonio — galesto — si trastullava, ma l'arma esplose e fu colpito alla testa un altro bambino di cinque anni che rimase cadavere.

Durante un furioso temporale scoppiato sui monti di Chiampo, un fulmine discese pel cammino di una casa ed incendiò la madre e la figlia Lovato.

Quattro uomini che erano lì presso caddero tramortiti e perdettero la favella per lo spavento.

Alla Scioa.

La *Nazione* è informata che il dottore Traversi è giunto felicemente allo Scioa fino del 23 giugno.

Questa buona notizia fu portata in Assab da un corriere inviato a espressamente dallo Sceiz Abdelrahman al R. Commissario cav. Pestalozza. Il Traversi godeva ottima salute al pari dell'Aprico della R. Marina, e si era già incontrato col conte Antonelli al di là dell'Aussa.

L'Aprico è un armaiolo della regia Marina italiana chiesto già da Re Menelik per insegnare il maneggio e la riparazione delle armi da fuoco, e che si unì in Assab, alla carovana del dottor Traversi.

Il corriere di questi come del conte Antonelli, è già in via per Assab.

Il risparmio in Italia.

Dalle notizie che si sono pubblicate oggi desumesi essere rimasta nelle Casse postali di risparmio, dopo i rimborsi eseguiti nel corso dell'anno, la somma di L. 169.165.908.14.

Gesta di anarchici.

A Monceau-les-Mines, noto focolare di agitazioni settarie, gli anarchici cospirarono un gendarme di petrolio, appiccandovi il fuoco.

Furono arrestati otto individui.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le grandi manovre.

Gallarate, 10. Il Re giunse alle ore 8.14. Accoglienza festosa. Montato a cavallo, col principino e il seguito visitò le posizioni di Cassano, Magnago, Grena occupate dal partito ovest. Il partito est si è mosso alle ore 7 e giunse all'Olonza, la traversò sostenendo combattimenti parziali ad Olgiare, Olona ed altre.

La terza divisione traversò Banghiera Busto-Arsizio e si avanzò al mezzo-giorno di Gallarate, mentre la quarta assaltava Cassano Magnago, battuta di fianco dalla posizione di Crema.

Il risultato rimane incerto.

Alle ore 12 e 20 fu dato il segnale a ponente della fine della manovra. Poco dopo il Re rientrò a Gallarate applaudito, vi fece colazione. Ripartì per Monza alle ore 3.

Fabbricati che rovinano.

Roma, 10. Questa mattina accadde una nuova gravissima disgrazia causa la negligenza nelle costruzioni.

A San Cosimato in Trastevere crollò un pezzo di muro d'un fabbricato nuovo. Le rovine precipitarono sui ponti sottostanti che erano in pessime condizioni di solidarietà. I ponti caddero trascinando fra le macerie due operai, dei quali uno è morto e l'altro è gravemente ferito.

L'autorità procedette all'immediato arresto del soprintendente ai lavori e dell'imprenditore, i quali si ritengono responsabili della disgrazia per la loro negligenza.

L. MONTICO gerente responsabile

I sottoscritti sono in dovere d'avvertire che la loro Sartoria venne trasportata in via Nicolò Lonello.

Camerino e Vidoni.

D'AFFITTARSI IN UDINE

due locali ad uso Birreria in posizioni favorevoli. con utensili.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario.

L. Piani.

AVVISO

D'affittarsi il 1° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

Al Daillo

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo lire una e dieci cent.

al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 70 al litro.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale

di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selt e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 cent. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

Nuovo Calligrafo.

Vedi quarta pagina.

Miracolosa Iniezione

o Confezioni vegetali ostanziate per anni e anni

Vedi avviso in 4.a pagina

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6.

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25/10 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrice ad un cavallo, nuovissimo	L. 200
Trebbiatrice	» 100
Aratro all'Americana	» 25
Trinciarape	» 65
Sgranatoti garantiti	» 60
Frangia vena	» 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI.

Fratelli Dorta.

Nel nuovo Negozio d'Orologeria

G. FERRUCCI

UDINE — Via Cavour — UDINE

Grande assortimento d'orologi, orificerie, gioie ed ordini Equestri.

Remontoir Railway regulator da L. 25 a 40

d'oro fino » 50 a 200

» da caccia » 12 a 25

Orologi da Tavolo dorati bronzati » 25 a 200

» a Pendolo » 10 a 100

» a Sveglia » 7 a 20

Cronometri d'oro e d'argento

Ripetizioni

Il nuovo Cronografo Contatore

Secondi indipendenti d'oro e d'argento

Palwebber senza opere » 10 a 100

Cronografi e Calendari con fasi lunari di varie forme.

Ogni orologio e tutte le riparazioni sono garantite per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

Avviso interessante.

L'artista veneziano, ottico fabbricatore

Antonio Bladene

trovandosi presentemente nel Distretto di Codroipo, avverte che chi vuole approfittare dell'opera sua può rivolgersi all'albergo «Friuli» in Codroipo dove tiene il suo recapito.

Fabbrica campanelli e quadri elettrici — apparati telegrafici — quadri indicatori, pulsatori ed accessori — parafulmini, macchine d'induzione ecc. ecc.

Assume qualunque lavoro in telefonia e garantisce l'effetto alle posizioni in opera delle sonerie elettriche le più complicate.

Prezzi modicissimi.

Gabinetto odontotecnico

Giovanni Ulivieri - Venturini

Chirurgo-Dentista delle Scuole Americane

Allievo del dott. Slayton Dentista Americano.

(Via del Monte N. 2, Casa Filippuzzi).

Denti e dentiere artificiali, otturazioni

in oro, platino, cemento ed altre amalgame metalliche, pulitura di denti

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10 Rendita god. 1 gennaio 93.63 ad 93.83 Idem god. 1 luglio 95.80 a 96. Londra 2 mesi 25.17 a 25.24. Francese a vista 100.30, a 100.60	TRIESTE 9. Calma, sopra migliori no- tizie della vertenza Spagna- Germania. Cambi più deboli. In chiusa un piccolo peg- gioramento nei valori. Cam- bi invariati. Pochi affari
Londra 124.60, a 124.90. Francia 49.35 a 49.50 Italia 49.15 a 49.30 Germania 61.10 a 61.35 Zecchini 5.80 a 5.82. Napo- leoni 9.99, 1/2 a 9.91. Ban- conote italiane 49.25 a 49.30 Dette Germaniche 61.20 a 61.30 Rendita A. in carta 82.85 a 82.95 Dette Ungheresi oro 4.00 per fine corr. 98.90 a 99.10 Dette Ungheresi carta per fine	Fuori Borsa. Rendita A. in carta 82.90 a 83. R. Ungheresi oro 4.00 99. a 99.20 Ditta ungherese c. 92.30 a 92.45 Azioni Credit. 287. 1 a 288. 1 Napoleoni 125. 1 a 9.91 1 Londra 125. 1 a 124.90 Rendita italiana 94.5/8 a 94.5/8
VIENNA 10. Apertura di Borsa — Credit. 287.00, Rendita ungh. 99.25. Ore 11 ant. — Azioni Credit. 287.00 Ungherese c. 92.15 Napoleoni 9.92 1/2 Rend. Austriaca carta 82.90.	

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 1.43 ant. 5.10 ant. 10.20 ant. 12.50 pom. 5.21 pom. 8.28 pom.	a Venezia ore 7.21 ant. 9.43 ant. 1.30 pom. 5.15 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.	da Venezia ore 4.30 ant. 5.25 ant. 11. — ant. 3.18 pom. 4. — pom. 9. — pom.	a Udine ore 7.37 ant. 9.54 ant. 3.30 pom. 6.28 pom. 8.15 pom. 2.30 ant.
da UDINE a PONTERRA a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 5.50 ant. 7.45 ant. 10.30 ant. 4.25 pom. 6.35 pom.	a Pontebba ore 8.45 ant. 9.42 ant. 1.33 pom. 7.23 pom. 8.33 pom.	da Pontebba ore 6.30 ant. 8.20 ant. 1.43 pom. 5. — pom. 6.35 pom.	a Udine ore 9.13 ant. 10.10 ant. 5.01 pom. 7.40 pom. 8.20 pom.
da UDINE a TRIESTE a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 2.50 ant. 7.54 ant. 6.15 pom. 8.17 pom.	a Trieste ore 7.37 ant. 11.20 ant. 9.52 pom. 12.36 pom.	da Trieste ore 6.50 ant. 9.05 ant. 5. — pom. 9. — pom.	a Udine ore 10. — ant. 12.30 pom. 8.08 pom. 1.11 ant.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirne migliore.

Provenienza diretta in Udine alla
Drogheria **Francesco Minisini**.

NUOVO LABORATORIO PIROTECNICO

PADERNO (presso Udine)

CON RECAPITO E VENDITA IN UDINE

Via Aquileja n. 19.

LISTINO DEI PREZZI

	da Lire	0,10 a	0,25
Razzi a scoppio	"	0,35	0,75
" lumini di colori variati	"	4,00	6,00
Razzoni con paracadute	"	0,70	0,70
Bengala a diversi colori per ogni Etto	"	0,30	0,50
Candelle romane	"	4,00	10,00
Ruote, fontane, capricci con illuminaz.	"	0,05	0,10
Saltarelli, girelli, e fuochi chinesi	"	2,50	2,50
Bomboni fulminanti svariati al cento	"	1,00	2,30
Correntini	"	4,00	6,00
Bombe svariati	"	0,10	0,20
Serpenti detti di Faraone	"	0,35	2,50
Palloncini per illuminazione	"	1,00	6,00
Aerostati	"	0,60	1,00
Torze di vento	"		

P. S. Fornisce polvere a prezzo di fabbrica, da sparare, e dà mortaretti a volo. Dietro ordinazione anticipata eseguisce qualunque commissione, e manda persona sopra luogo per il buon esito dei fuochi.

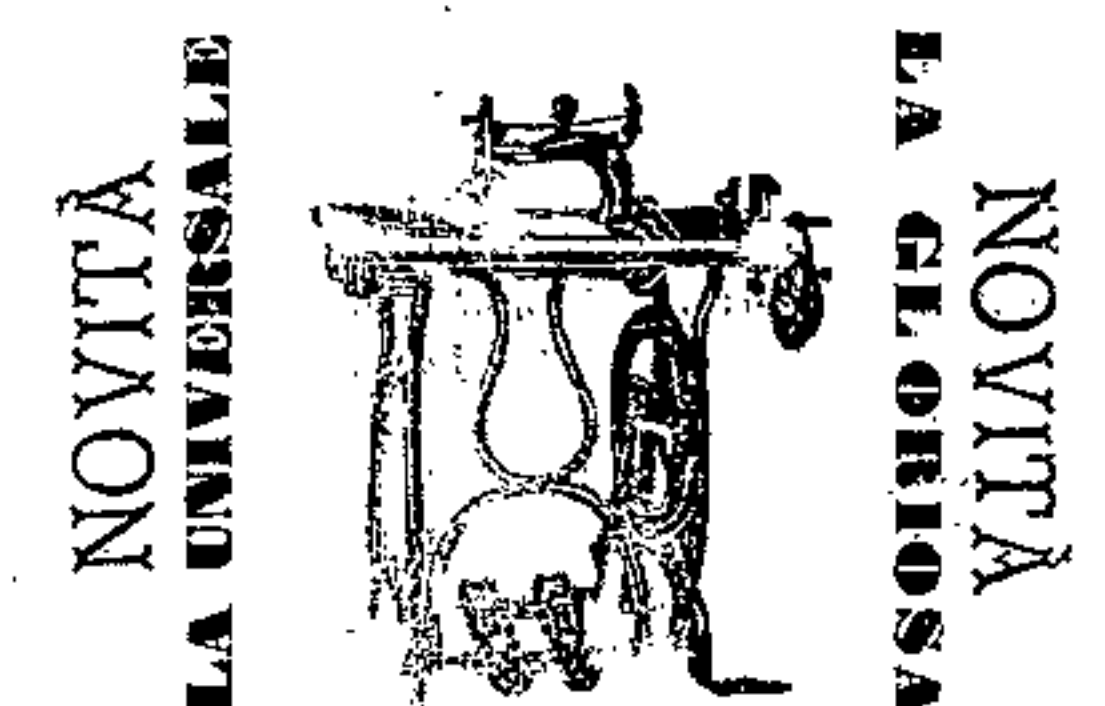
Fontanini Giusto.

A V V I S O.

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a Cuofo da qualche ditta clandestina, Negozianti che non possono seriamente garantire non avendo officina, all'occorrenza prima d'acquisto rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileja N. 9,

ove troverete tuttora che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.



macchina per Calce

officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi. Rappresentanza per Casse forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilancia decimali ecc., ecc.

Giuseppe Baldan.

ENOLOGHI Il solito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

FARMACIA ALLA SPERANZA

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

NUOVO CALLIFUGO
GARANTITO DI SICURA EFFICACIA
E DI PRONTO EFFETTO.

quattro o cinque giorni sono sufficienti per liberarsi dai calli.

Cent. 50 la bottiglia.

Specialità propria.

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente, come per incanto, in 2 od al massimo 3 giorni, ogni malattia segreta recente o cronica, di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, senza arrecare restringimento a braccia di sorta, essendo privi del tutto di nitrato d'argento e simili. Sanano altresì in 20 o 30 giorni qualunque restringimento uretrale senza uso di Candele non che la perdita bianca delle donne; segnano le arnellie, tolgono i bruciori uretrali e preservano facilmente dalla malattia contagiosa; indispensabili a tutti per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che producono l'infelicità individuale e sociale.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.
Prezzo dei Confetti, scatola da 50, L. 3.80, tutto con dettagliata istruzione.
Nel Regno, per pacco postale, aumento di cent. 50.
Per mali assai cronici, richiedere 2 boccette o 2 scatole.
Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione a coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione suddetta, ottengono la guarigione in ventiquattro ore. Effetto constatato da 66 certificati medici e da circa tre mila lettere di ringraziamento di ammalati, le quali lettere e certificati sono visibili in Roma, Via Pattazzi, N. 28 primo p.
Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO e SANDRI alla Fenice risorta, esigendo in ciascuna scatola e boccetta un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetter di Nuova York

PERFEZIONATO DA CHIMICI PROFUMIERI

FRATELLI RIZZI

Inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Rigeneratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non unge, non lascia la biancheria, né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quanto fino d'ora se ne conosceva. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente Biondo, Castagno e Nero perfetto. — Un pozzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA FIGARO IN DUE GIORNI
Prodotto speciale per tintura in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero ed in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro grassa.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più ricercata tintura in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non isporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.
Deposito e vendita in UDINE presso il sig. Niccolò Clain, Via Mercatorocchio e presso la farmacia Bosero e Sandri, Via della Posta.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 - Via della Posta 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghie convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco dei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

anni 28 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scarti mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparati esclusivamente dai concessionari della ricetta

A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
In UDINE presso Cornelli, Comessatti, Fabris, Bosero e Sandri.

A V V I S I

in quarta pagina a prezzi modici.

CASA FILIALE

IN

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SODRIO

Pancieri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana-Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da Genova per RIO JANEIRO

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il 18 settembre partirà il grandioso e velocissimo Vapore EUROPA

« 3 ottobre »

» NAPOLI

Il 18 ottobre partirà per Montevideo e Buenos-Ayres, senza toccare Rio Janeiro il Veloce Vapore

SUD AMERICA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigervi

in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle

primarie Compagnie di Navi-

gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni

di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamen-

tale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati

affinché i signori acquirenti possano farsi una

idea della perfetta esecuzione dei lavori e della

modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti

e complete da sala, camere da letto, camere da

ricevimento, ecc.